

dopo gli incontri di lettura dei tre libri de **Il Capitale di Marx** tenutosi in autunno, torna il

CICLO DI FORMAZIONE sulla **CRITICA DELL'ECONOMIA POLITICA**

PERLA CRITICA dell'Economia Politica, secondo Marx di G. Pala con F. Schettino e C. Filosa, redattori della rivista *La Contraddizione*, e il prof. Gattei, Unibo

**GIO
19
FEB**

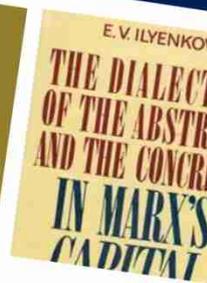


**MER
04
MAR**

Globalization and the Critique of Political Economy: New Insights from Marx's Writings" di e con Lucia Pradella, ricercatrice della Università Ca'Foscari

analisi su **La dialettica di astratto e concreto ne Il Capitale di Marx, di E. Il'ankov**, il metodo dialettico nella critica dell'Economia Politica, con Roberto Sassi, ricercatore

**MER
18
MAR**



CSO via **irnerio 13**
TERZOPIANO

**ore
20.30
precede
aperitivo**



facebook.com/noirestiamo.bologna
noirestiamo.noblogs.org
noirestiamo@gmail.com

JOBS ACT

CONOSCERLO PER COMBATTERLO



Il Governo Renzi è all'attacco finale dei diritti dei lavoratori: dopo venti anni di riforme all'insegna della precarietà per tanti e della crescita per pochi, gli ultimi provvedimenti in materia di mercato del lavoro vanno verso il definitivo affossamento di diritti conquistati con anni di lotte. Ma cosa prevede realmente il cosiddetto "Jobs Act"? Quale saranno le sue conseguenze? Come possiamo combatterlo?

DUE VENERDÌ DI APPROFONDIMENTO E DISCUSSIONE
H. 17.00 FACOLTA' DI FISICA, AULA MAJORANA PIANO TERRA
UNIVERSITÀ "LA SAPIENZA"

13 FEB. **TUTTI I PUNTI DEL JOBS ACT**

DALLA RIFORMA DEI CONTRATTI AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI, IL DEMANSIONAMENTO, LA CANCELLAZIONE DELL'ARTICOLO 18 E TUTTO IL RESTO.
CON L'AVVOCATO DEL LAVORO GIOVANNI DE FRANCESCO

20 FEB. **LA POLITICA ECONOMICA DEL JOBS ACT**

I NUMERI CI DICONO CHE LA FLESSIBILITÀ NON GENERA OCCUPAZIONE, ALLORA QUALE ECONOMIA IL GOVERNO RENZI HA IN MENTE PER L'ITALIA? E COSA GLI OPPONIAMO NOI?
CON L'ECONOMISTA FRANCESCO SCHETTINO

CLASHCITYWORKERS.ORG



Macchine e capitale (*seconda parte*)

18 Febbraio 2015

...dalla scorsa lezione

- le qualità **sociali** del lavoro che ne aumentano la forza produttiva intervengono come **forza estranea al lavoro stesso**, come **condizioni all'esterno** di esso.
- Solo la **forma sociale** del lavoro trasforma queste **condizioni esterne** da quelle esistenti per il lavoratore isolato in sociali, in concentrate che, grazie a questa loro concentrazione nello spazio e nel tempo e grazie all'utilizzazione contemporanea di esse da parte di lavoratori in collaborazione; pertanto possono essere **impiegate più economicamente**.

Macchine e divisione del lavoro

- Nella sottomissione *formale* del lavoro al capitale, si può parlare di **condizione esterna** (*sott.formale e reale vedi pag.89-Perla Crit.*)
- Nella produzione a macchina questa contraddizione, o addirittura **alienazione**, si sviluppa, come vedremo più avanti, in **contrapposizione ostile**

Ostilità del macchinario

- La macchina esercita un' *influenza negativa* sul modo di produzione fondato nella manifattura sulla *divisione del lavoro* e sulla *specializzazione dei lavoratori* sulla base di questa divisione del lavoro.
- La macchina deprezza la forza-lavoro che si è così **specializzata**, in parte riducendola a semplice forza-lavoro **astratta**
- *sottomissione passiva* al movimento del meccanismo
- completo **adattamento** del lavoratore ai bisogni e alle necessità del meccanismo

Nuova divisione del lavoro

- L'officina meccanica sostituisce:
 - la manifattura fondata sulla divisione del lavoro
 - l'autonoma impresa artigiana
 - Per quanto sia la cooperazione che la divisione del lavoro siano superate, ciò non implica che esse scompaiano ma che si trasformino.
- viene eliminato il lavoro più **complesso** comprendente i diversi aspetti dell'attività, ed è stato sostituito da un *semplice lavoro meccanico*;

Conseguenze

- La specializzazione raggiunta dalla forza-lavoro grazie alla divisione del lavoro scompare;
- la forza-lavoro è *deprezzata*, in quanto la manifattura necessita, come sistema, di una gerarchia di manodopera per far sì che a un lavoro più semplice, in un punto corrisponda un lavoro più complesso in un altro.
- il tratto distintivo dell'officina meccanica e il generale *livellamento* delle operazioni, di modo che il passaggio dei lavoratori effettivamente occupati nel lavoro a macchina da una macchina all'altra può verificarsi in un tempo assai breve e senza un particolare addestramento.

Despecializzazione

- Questa *specializzazione della passività*, ossia l'annullamento della specializzazione stessa in quanto specializzazione, caratterizza il lavoro a macchina.
- *Perfezionare l'officina meccanica* significa far sì che, nei limiti delle possibilità, venga eliminato ogni virtuosismo, che tuttavia ricompare su una base più ristretta.
- Esso frena lo sviluppo della specializzazione, ma nello stesso tempo *specializza proprio la mancanza di specializzazione*.
- Svaniscono qui le ultime tracce del sentimento di soddisfazione del proprio lavoro da parte del lavoratore
- Dominio della indifferenza assoluta

Contraddizioni industria meccanica

- Passaggio da *manifattura a grande industria* attraverso la specializzazione in diverse branche.
- Il macchinario funziona soltanto in mano al lavoro immediatamente socializzato, ossia al lavoro *in comune*.
- Insieme allo strumento da lavoro anche la virtuosità nell' usarlo trapassa dal lavoratore alla macchina.
- La capacità d' azione dell' utensile viene emancipata dai limiti personali della forza-lavoro umana
- il *carattere cooperativo semplice* del processo lavorativo diviene dunque *necessità tecnica* imposta dalla *natura del mezzo di lavoro stesso*.

Avvento della grande industria

- “La malinconica svogliatezza di un tormento di lavoro senza fine, per cui si torna sempre a ripercorrere lo stesso processo meccanico, assomiglia al tormento di Sisifo; la mole del lavoro, come la roccia, torna sempre a cadere sul lavoratore spossato” [Engels]
- La stessa facilità del lavoro diventa un mezzo di tortura, giacché la macchina non libera dal lavoro il lavoratore, ma toglie il contenuto al suo lavoro
- il mezzo di lavoro si contrappone al lavoratore durante lo stesso processo lavorativo *quale capitale*, quale lavoro morto che domina e succhia la forza-lavoro vivente
- La subordinazione tecnica crea una disciplina da caserma che diviene disciplina di fabbrica

Sistema di fabbrica

- Fourier «fabbriche sono ergastoli mitigati»
- *L'economizzazione dei mezzi sociali di produzione* allo stesso tempo, nelle mani del capitale, diviene:
 - *depredazione sistematica delle condizioni di vita del lavoratore durante il lavoro, dello spazio, dell'aria, della luce e dei mezzi personali di difesa contro le circostanze implicanti il pericolo di morte o antiigieniche del processo di produzione, per non parlare dei provvedimenti miranti alla comodità del lavoratore*

Introduzione di nuove macchine

- Il suo principio fondamentale è la sostituzione del lavoro *qualificato* con il lavoro *semplice*
- Ciò implica una riduzione dei costi di produzione della capacità di lavoro ai costi di produzione della capacità di lavoro semplice e un contemporaneo livellamento verso il basso (media) della massa salariale corrisposta.
- Allo stesso tempo però, nella misura in cui il macchinario esce dal suo stadio infantile, diventa più caro, **richiede più tempo di lavoro** per la sua produzione, il suo valore assoluto **sale**, mentre quello in relazione all'efficienza, **scende**.

- Allora vien da chiedersi perché con un macchinario più caro in termini assoluti la merce perda di valore:
 - Quanto maggiore è l'efficienza del macchinario, tanto più esso eleva la forza produttiva del lavoro. In altri termini *Si accresce così il numero delle merci nelle quali riappare il valore del macchinario.*
 - solo una parte relativamente insignificante di questa parte del capitale si consuma nello stesso processo lavorativo, entra, quindi, nel processo di valorizzazione e perciò riappare come parte di valore nel prodotto.

Macchine e valore

- Così come per il caso della forza-lavoro è il valore d'uso che deve essere utilizzato per il computo del valore;
- Così come è l'intera giornata lavorativa (e non solo la parte corrispondente al valore della forza-lavoro), ossia l'uso della merce ad entrare nel calcolo del valore di una merce, alla stessa maniera le macchine **aggiungono valore al prodotto solo nella misura in cui il processo lavorativo lo svalorizza.**
- Vedi brevetti

Macchinario e giornata lavorativa

- L'introduzione di un nuovo macchinario prima che diventi dominante implica:
 - Prolungamento della giornata lavorativa per i lavoratori che sono impiegati in fabbriche ancora non coinvolte dal miglioramento tecnologico
 - Possibilità dell'innovatore di vendere a valore più basso rispetto al valore di mercato
 - Lavoro socialmente necessario per la produzione della merce tende a diminuire
 - Giornata lavorativa complessiva tende però a crescere

Prime considerazioni

- Il prolungamento della giornata oltre i suoi limiti naturali, il lavoro notturno, è un risultato del sistema di fabbrica.
- La parte di capitale anticipata nel salario si riduce di molto ridotta rispetto al capitale complessivo, e anche specialmente rispetto al capitale fisso
- poiché il profitto dipende dal rapporto del plusvalore con il capitale complessivo, si ha allora una riduzione tendenziale del tasso di profitto.

- il mezzo più semplice per impedire questa riduzione e di prolungare, per quanto e possibile, il plusvalore assoluto mediante il prolungamento della giornata lavorativa e di trasformare così il capitale fisso in mezzo per appropriarsi della maggior quantità possibile di lavoro non pagato.
- non appena la concorrenza ha ridotto il prezzo della merce prodotta con il macchinario al suo valore, l'impiego del macchinario può aumentare il *plusvalore*, il guadagno del capitalista, solo in quanto, per effetto del ribasso della merce, viene ribassato il valore del salario, ossia il valore della capacità di lavoro, o il tempo necessario alla sua riproduzione

- anche senza prolungamento della giornata lavorativa, l'impiego del macchinario aumenta il tempo di lavoro assoluto e perciò il **plusvalore assoluto**.
- Questo avviene, per così dire, attraverso la *condensazione del tempo di lavoro*, giacché ogni frazione di tempo viene riempita con più lavoro; l'intensità del lavoro cresce;
- mediante l'impiego del macchinario non solo aumenta la produttività (quindi la **qualità**) del lavoro, ma aumenta anche la *quantità di lavoro* in un dato intervallo di tempo.
- l'ora di lavoro assume un valore superiore e con ciò diminuisce il tempo relativamente necessario per il lavoratore stesso ai fini della riproduzione del salario.